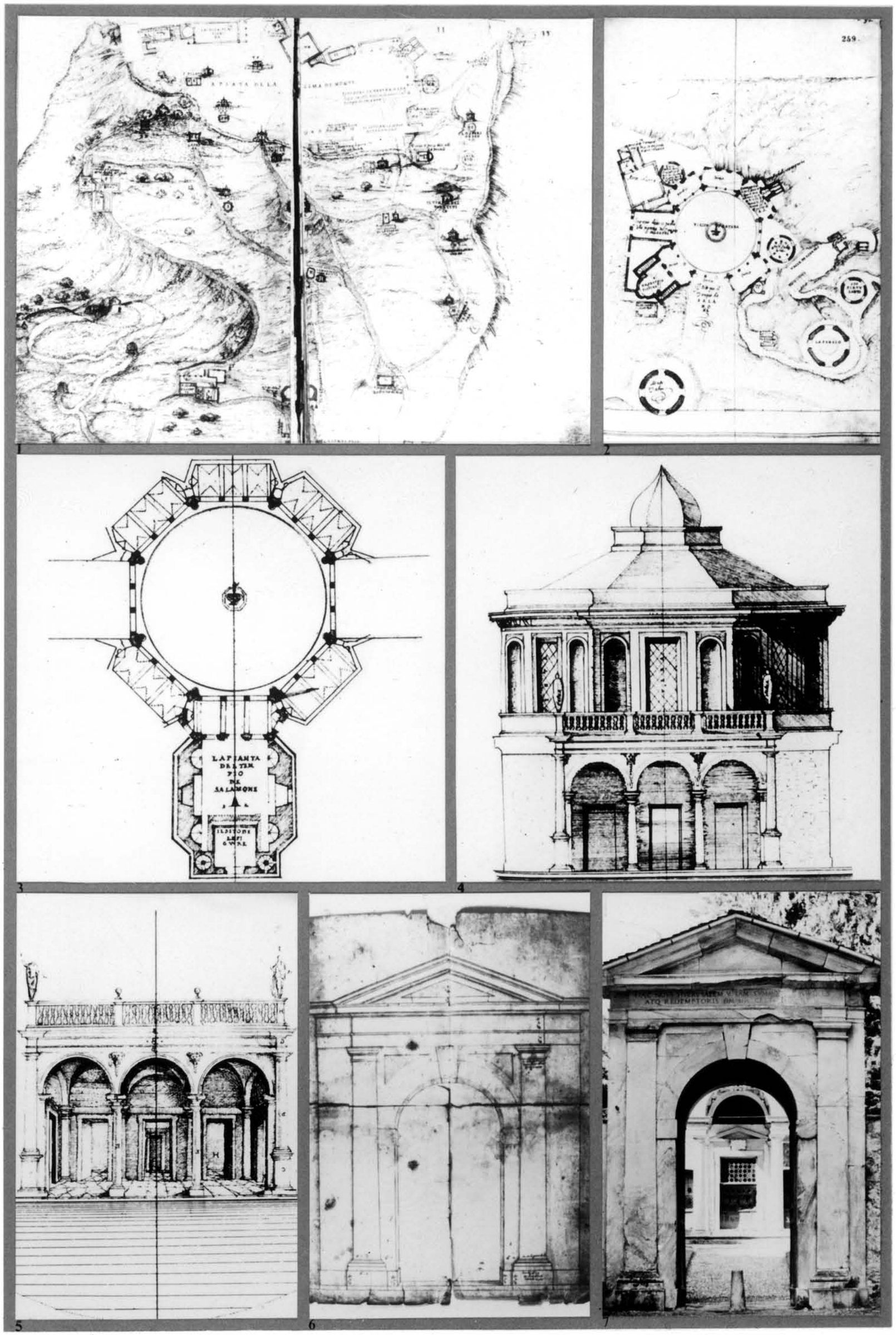
19

IL SACRO MONTE DI VARALLO
IL SACRO MONTE DELL'ARCHITETTURA

Nati come difese contro il diffondersi dell'eresia protestante, i Sacri Monti Lombardi diventano in epoca controriformista strumenti *de propaganda fide*. A partire dai primi anni del '500 questi luoghi si caratterizzano per una traduzione in chiave popolare degli argomenti di fede, e quindi come un'arte antintellettualistica che stabilisce rapporti di tipo emozionale con il fedele-spettatore. La teatralizzazione, operata attraverso un percorso devozionale, degli episodi della storia sacra era già stata affidata, nei primi anni del cinquecento alla vena narrativa di Gaudenzio Ferrari che aveva operato una sintesi di elementi descrittivi e tecniche artistiche del tutto inconsueta fondendo elementi intellettuali e popolari insieme.
L'intervento controriformista sul Sacro Monte di Varallo va dal 1565 alla fine del '500, in quest'ultimo periodo sotto la guida del vescovo di Novara Carlo Bascapè. L'Alessi vi interviene fra il 1565 ed il 1569, mentre dirigeva il cantiere di Santa Maria presso San Celso e attendeva alla stesura del "Libro dei Misteri", in cui la rappresentazione dei Misteri era un problema totalmente subordinato al puro fatto edificatorio.
Galeazzo Alessi lottizza il Monte in aree architettoniche differenziate: una accidentata in pendio densa di piante e di verde, organizzata a giardino con scenografico portale, sedili in pietra, giochi d'acqua, ecc.; una spianata sulla sommità destinata alla realizzazione di una città, la "Città di Gerusalemme", cinta di mura, introdotta dall'"Aurea Porta", splendida di palazzi civili e di edifici monumentali e celebrativi.
La contrapposizione tra le due aree ne sottolinea l'eterogeneità; natura e architettura sono rappresentate come fatti complementari che non si integrano bensì si contrappongono, denunciando in tal modo l'impossibile unificazione simbolico-religiosa dei due sistemi. La Città Sacra si misura contemporaneamente con l'Aepoli e con le città ideali del Rinascimento, nella ricerca di una legittimazione storica da un lato e nell'esigenza di esprimere una "verità" di fede dall'altro.
Fulcro del progetto è il piazzale porticato ottagonale che riecheggia l'impianto dell'antica fonte di pietra con la statua del Cristo piagato che l'Alessi pone al centro della composizione, ma questo inevitabilmente porta ad un ambiguo prevalere della verità di ragione sulla verità di fede, arrischiando, seppure in modo inconsapevole, posizioni pericolosamente vicine a quelle eretiche. Carlo Borromeo sottopone ad un vero processo critico il progetto del "Libro dei Misteri" intendendone a fondo le finalità tendente a cercare un Sacro Monte della Architettura e non dei Misteri, un Sacro Monte saggio di un'esemplarità in sede formale e urbanistica. Perciò il Borromeo negò la validità del progetto alessiano e questo spiega il mutamento di indirizzo nella costruzione delle cappelle avvenuto dopo il 1572.

THE SACRED MOUNTAIN OF VARALLO
THE SACRED MOUNTAIN OF ARCHITECTURE

Originally, defences against the widespreading protestant heresy, the Sacred Mountains became a *de propaganda fide* center during the counter-reformation period. From the first years of 1500, the sites represented a more popular interpretation of religious dogmas, thus a non-intellectual art, involving the believer/visitor from an emotional point of view. The dramatization of Sacred history events — in the form of a devotional way — were the work of Gaudenzio Ferrari's narrative art in the early 1500. He had combined descriptive and artistic techniques, achieving an innovatory union of both intellectual and popular elements.
The counter reformation activity on the Sacred Mountain of Varallo takes place between 1565 and the end of the 1500, lead by Novara's bishop, Carlo Bascapè during the latter period. Alessi collaborated between 1565 and 1569, while managing the building yard of S. Maria by San Celso and working at the draft of the 'Book of Mysteries' (Libro dei Misteri), in which purification has a primary role rather that the representation of Mysteries.
Galeazzo Alessi divides the Mountains into different architectonic lots: a slope thicket lot, organized in a garden with a spectacular portal, stone-benches, ornamental water works, etc; and a flat open area on the peak intended for a town, "the town of Jerusalem", with enclosing walls, a "Golden Gate", with magnificent civil palaces, monumental and commemorative buildings. The contrast between the two areas . underlines its heterogeneous character; nature and architecture are represented as supplementary elements, not integrating each other but rather in contrast, thus highlighting the impossible symbolic-religious union of the two systems. At the same time, the Sacred City stands against the Acropolis and Renaissance ideal cities, to acquire — on the one hand — an historic role and on the other, wanting to represent the "truth" of faith.
The projects's center-piece is the octagonal porticoed inner yard, repeating the scheme of the old stone-fountain bearing the statue of the sored Christ, that Alessi places at the center of the composition. Inevitable, the whole set reveals an ambiguous predominance of the rational truth over faith thus leading — though unconsciously — to a stand on the verge of heretic beliefs. The draft of the "Libro dei Misteri" underwent a thorough critical analysis by Carlo Borromeo who perfectly understood its philosophy aiming at viewing a Sacred Mountain of Architecture rather than of Mysteries, a Sacred Mountain, as essay of a formal and urban model. Hence, Borromeo condemned Alessi's project and this explains the modifications in the building of the chapels, after 1572.



1. G. Alessi, Varallo, Sacro Monte, *pianta generale*, (dal "Libro dei Misteri" c. II, Varallo, Biblioteca Civica).
2. idem, *progetto di sistemazione del piazzale dell'area centrale* (ibidem, c 118).
3. idem, *Il tempio di Salomone raccordato alla piazza porticata delle fontane* (dal "Libro dei Misteri".
4. idem, *La facciata del tempio di Salomone con pronao da aggregarsi ad altri edifici* (dal "Libro dei Misteri").
5. idem, *Pianta ed alzato dei portici antistanti il tempio di Salomone* (dal "Libro dei Misteri").
6. idem, *Disegno per la porta Maggiore* (Archivio d'Adda, Varallo, Biblioteca Civica).
7. idem, *Porta Maggiore.*